Anno XXII — Giovedì 11 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 243

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'IMPERATORE DI GERMANIA IN ITALIA

La stampa italiana non ha per così dire da molto tempo altro soggetto da trattare, che la venuta dell' imperatore della Germania in Italia e soprattutto dei preparativi per riceverlo. Ciò deve in parte attribuirsi al malcontento del Vaticano per questa visita. Ora che l' imperatore Guglielmo è tra noi, diremo qualche parola sulla differenza tra questa di adesso e le visite che si facevano in altri secoli da altri imperatori.

Che cosa è adesso l' imperatore della Germania e come e perchè viene a fare questa visita ed in qual modo era fatta invece secoli addietro?

Un tempo gl' imperatori della Germania somigliavano a quei comandanti delle legioni romane, che gli uni dopo gli altri erano proclamati capi dell'Impero romano e venivano a Roma ad assumere il loro grado, trovandovi talora anche dei rivali venutivi da altre parti. Essi da qualunque parte venissero erano i capi militari dell'Impero romano, che aveva soltanto mutato la sua sede e non vestiva più da romano, ma da tedesco. Essi pure si chiamavano Cesari, come si chiama ancora (Czar) l'imperatore delle Russie, che aspira a mettere a Costantinopoli la terza sua sede. I papi, che intendevano di essere dessi i successori, anche nel pontificato, dei Cesari, non sentendosi di poter contendere colle armi la preminenza militare ai comandanti delle legioni militari germaniche sostituite alle latine, volevano darsi almeno il vanto, come intenderebbe di darselo anche adesso il papa attuale, di consecrare col loro rito questi soldati stranieri chiamati a comandare in Italia, per mostrarsi così a loro superiori.

Essi venivano difatti colle legioni germaniche, prendendo ed usurpando tutto quello che volevano e combattendo e distruggendo quelli che volevano in Italia godere la libertà ed essere padroni di sè stessi. Taluno dei papi, nella naturale impotenza, in cui si trovavano per fare da Cesari essi medesimi, accettavano la lega dei nostri Comuni, ma il più delle volte obbedivano ai Cesari oltramontani. Rimase però un certo antagonismo politico, che si convertì in religioso col protestantismo opposto al cattolicismo, ma fino al principio del nostro secolo i papi, per farla da Cesari pontefici massimi a Roma, furono contenti di obbedire agl' imperatori germanici. Ora le cose sono mutate.

Dacchè la Nazione italiana inalzò la propria bandiera dell'indipendenza e delle libere nazionalità, mettendosi alla testa la dinastia del Regno di Piemonte, come la Nazione germanica accettò quella del Regno di Prussia, il proclamato nuovo imperatore, viene in Italia non più armato per comandare a casa nostra, ma da amico a stringere la mano al re d'Italia, che lo accoglie a Roma resa capitale del suo nuovo Regno. I Papi fanno a Roma una parte affatto secondaria come principi, e se ne dolgono e vorrebbero servire ancora ai nuovi imperatori per comandare, cattolici o no ch' essi sieno, colle loro armi agli italiani già loro sudditi ribelli, che non si potevano sottoporse prima, che colle armi dell'Austria o con quelle della Francia, o della Spagna, mentre il Vaticano era custodito dai pretoriani mercenarii venuti dalla Svizzera o d'altronde.

Se la stretta di mano di Vittorio Emanuele e di Garibaldi al Volturno voleva dire l' unione del Popolo italiano col Re che univa tutta l' Italia, quella cui l' imperatore germanico viene a dare a Roma al re d' Italia significa la indipendenza e la fratellanza delle libere Nazioni civili, ognuna delle quali, come disse Pio IX, con una veramente cristiana ispirazione, deve abitare entro ai suoi naturali confini. Non si tratta più che una Nazione abbia colle sue armi da comandare in casa loro alle altre; ma delle Nazioni rese tutte padrone di sè stesse in casa propria e rette colle istituzioni rappresentative, che facciano conoscere le idee ed i bisogni e la volontà di Popoli civili, che vogliono vivere in pace tra loro.

Ecco il vero significato del cangiamento avvenuto in Europa per opera delle Nazioni, che un tempo si facevano perpetuamente la guerra per comandarsi ed ora vengono invece a dirsi per bocca dei loro capi, che vogliono vivere in pace da buone vicine.

E questa non deve essere soltanto politica germanico-italiana, ma di tutte le Nazioni civili dell'Europa e del mondo.

Ecco adunque qual è il vero significato dell'attuale visita cui l' imperatore di Germania va a fare oggi al re d' Italia a Roma.

P. V.

La visita di Guglielmo II

(Nostra Corr. Particolare)

Roma, 9 ottobre 1888 (ritard.)

Siamo all' antivigilia. Ogni treno che arriva ci rovescia folate di gente, reggimenti di soldati, principi e titolati e decorati d' ogni genere e d' ogni provenienza.

Roma non si riconosce più.

Uscite dalla Stazione e non trovate più gli antichi puntellamenti, le baracche, i baracconi che prima temporariamente l' ingombravano.

Il microscopico monumento di Dogali è venuto esso pure alla luce: demolito l'antico palazzo Massimo, spianato un gran tratto di macerie, l'immensa piazza sembra più ancora paradossale, e, venendo a Roma la prima volta, vi sembra grandioso prodromo di magnifica città.

Una grandissima arca che ora si sta terminando, poi una doppia fila di antenne dagli svolazzanti pennoni conducono all'Esedra di Termini ridotta un immenso anfiteatro nel cui mezzo brilla al sole la nuova fontana dai cento zampilli.

L' effetto che ci fa da qui la Via Nazionale è qualchecosa di sorprendente: un effetto strano, gaio, di città in festa, di popolo esultante. Cento antenne da una parte e dall'altra dipinte a bianco, rosso e giallo d' oro, da cui sventoleranno i gonfaloni delle cento città d' Italia; un formicolìo fitto fitto di gente che gira e corre su e giù a piedi, in carrozza, sui tramwais, in ogni sorta di strani veicoli, per la interminabile via, liberata da tutte le impalcature, da tutti gli ingombri, bella e rilucente.

***

Impossibile dirvi tutto quello che s' è fatto, quello che si fa e si prepara.

Alla Stazione s' è edificato un grandioso baldacchino sì all' interno che all' esterno, e addobbate a nuovo le sale reali.

Al Quirinale l' appartamento che abiterà l' imperatore è riuscito una meraviglia: vi si accede dal gran salone detto degli Svizzeri. Si compone di una sala di trattenimento a fondo rosso, con arazzi e bordi in stile del cinquecento: di una sala da ricevere pure ornata di arazzi e a grandi tende di velluto. Poi viene un salotto giapponese, un vero *bijoux* a lacca nera, con fregi d' oro e filetti rosso, e soffitta a piccoli specchietti meravigliosi. Quindi la stanza da studio in raso, con tende e mobili oliva e *creme*, infine quella da letto in purissimo stile Luigi decimoquinto, con le stoffe a fondo rosa pallido con nodi a colori. Seguono due bellissimi gabinetti da *toilette* e da bagno, relativi anch'esso alla straordinaria magnificenza dell'appartamento.

Al Campidoglio, come sapete, si sono uniti i tre palazzi e si sono addobbate le sale e musei per la sera del ricevimento. Nell' aula Massima è stata posta una lapide con iscrizione latina: gli arazzi addirittura meravigliosi.

Nella illuminazione del Foro Romano, affidata ai fratelli Papi si spenderanno 20 mila lire. S'è costruito un gran palco sopra il Palatino dal quale l'Imperatore assisterà all'illuminazione la sera, e il giorno seguente agli scavi.

Alla fontana di Trevi sono state poste due lampade elettriche, che piovendo la loro candida luce sulle cascate e sui zampilli fanno un effetto magico, incantevole.

Altre due lampade elettriche illuminano il largo di Via Vittorio Emanuele avanti il teatro Argentina, luce elettrica a Piazza del Popolo, al Campidoglio, luce elettrica dapertutto.

***

Nel pomeriggio di ieri è venuta la famiglia reale, accolta da una festosa dimostrazione. La regina era d'un aspetto floridissimo, anche Re Umberto stava bene.

Ieri è pure venuta la Duchessa di Edimburgo, nipote dello Czar di Russia, accompagnata dai figli ed è discesa all'Hôtel Europa in Piazza Spagna, dove occupa un appartamento di dieci stanze.

Ed è giunto il nostro ambasciatore a Berlino conte De Launay: domani arriverà il Principe Enrico di Prussia fratello dell'Imperatore. Già ci sono suo zio, il principe Alessandro, e la principessa Vittoria - Carlotta, sorella dell'Imperatore, col marito Bernardo-Alberto di Sassonia-Meningen, ed abitano all'Hotel Quirinale.

Per tutte le vetrine voi non vedete che immagini e fotografie di Guglielmo II, dell'Imperatrice, di Bismarck, di Moltke.

Perino lancia al pubblico i suoi numeri unici illustrati, le sue illustrazioni ad effetto. Ieri ho visto per la città vendersi a 5 centesimi un gran quadro a colori rappresentante Umberto e Guglielmo che si stringono la mano e il Papa che ci fa da testimonio compiacente.

A proposito del Papa, il ricevimento dell'imperatore al Vaticano è fissato per venerdì 12, alle 10 di mattina. L'Imperatore ha fatto venire appositamente le sue carrozze di corte da Berlino, poichè la questione è.... di quadrupedi!

Non vi descrivo il cerimoniale del ricevimento: vi basti sapere che è tutto a base di monsignori, i quali saranno sparsi a profusione a piedi dello scalone, sui pianerottoli, nelle sacre sale — ovunque.

Si dice che Leone XIII offrirà all'augusto visitatore un sontuoso rinfresco, che sarà servito dal Loreti di Roma, e gli farà uno splendido regalo, scelto tra i più ricchi doni dell'Esposizione Vaticana.

***

Il prosindaco Guiccioli ha nominato tre diverse commissioni che coadiuveranno la Giunta nelle feste per l'Imperatore.

La prima in cui entrano Baccelli e Seismit - Doda si recherà alla stazione insieme colla Giunta, così all'arrivo come alla partenza; la seconda per ricevere l'Imperatore in Piazza del Popolo la sera del Concerto; la terza avrà lo speciale incarico di disporre i servizi pubblici dipendenti dal Municipio durante le feste.

Pel giorno dell' arrivo ci saranno le nuove guardie a cavallo, la di cui divisa è ben immaginata. Il Municipio si recherà alla Stazione nelle grandi carrozze disegnate da Michelangelo, contornate dai trombettieri e dai *fedeli* a cavallo, che porteranno i gonfaloni dei rioni della città.

Durante la permanenza di Guglielmo II°, guardie cittadine e vigili conserveranno l'alta tenuta.

Per la pubblica sicurezza, 30 funzionari speciali sono venuti dalla provincia ed è stato organizzato un vasto servizio di agenti in borghese.

Della rivista, per oggi non vi parlo punto.

Già è incominciata la caccia ai biglietti per i palchi.

. . . .

Ora tutti i teatri funzionano. Ieri sera al « Politeama di Trastevere, » ci fu lotta tra la francese Sara, conosciuta per l'*etoile du nord*, contro due vaghe e colossali romane.

L' « Argentina » fu inaugurata domenica a sera, con una stupenda *Aida* e un affollato teatro.

Al « Costanzi » campo di Sonzogno, abbiamo una continuazione di *Ugonotti*, cui succederà l'*Orfeo* di Gluk e una serie di opere ignotamente stranieri.

Al « Nazionale » prosa drammatica della compagnia Pasta.

Al « Valle » prosa allegra di Ermete Novelli.

Al « Quirino » balli procaci, al Manzoni terribili drammi, al « Metastasio » altra compagnia comico-coreografico, al « Rossini » musica romanesca. Poi ci abbiamo cinque caffè *concert* di gran voga e per giunta qualche accademia musicale alla Sala Pamphili.

E scusate se è poco.

***

Fra pochi giorni si adunerà il Congresso della Società italiana di medicina, nell' aula massima della nostra Università e si assicura, al solito, che saranno discussi temi importantissimi.

***

Ieri mattina nella Chiesetta di San Norbuto, annessa al convento del Monte Calvario alla presenza di molto clericalume, il Cardinale Schiaffino vestì dieci monacchine tutte dai 15 ai 26 anni! Poveri fiori!

***

Ed ora, invocando la somma compiacenza dell'altissimo Pluvio, vi saluto. A domani.

Hamed.

Il conte di Bismarck

Il giorno 9, il conte Herbert di Bismarck è tornato da Budapest ed ha lasciato la sua carta di visita, per prenderne congedo, al Nuzio ed agli altri capi delle missioni estere, nonchè ai ministri austriaci.

L'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, dà oggi un pranzo in onore del conte Herbert di Bismarck, il quale parte oggi stesso per Muerzzuschlag.

— Erberto Bismarck, partendo da Budapest, espresse la soddisfazione di aver visitato quella città. Egli si ricorderà sempre del soggiorno fattovi. Aggiunse che suo padre sarà molto soddisfatto, quando gli comunicherà le dichiarazioni degli statisti ungheresi, riguardo all'alleanza austro-germanica.

I doni della signorina Crispi

In occasione del suo compleanno, la gentile figliuola del presidente del Consiglio avea ricevuto numerosi ed eleganti doni.

Dal padre, anzitutto, ha avuto un ricco bracciale in brillanti; un anello dal prof. Angelo Petriccione; un artistico, stupendo ventaglio dall' on. De Zerbi; una magnifica coppa dal duca di Noia, ecc.

Un grazioso incidente successe col dono del duca di Noia. Non si sa come una carta da visita d'altra persona vi cadde su; e la carta da visita del duca di Noia si accompagnò a una scatola di dolci. Il duca di Noia ascoltava in silenzio. Finalmente tutto si scoperse; e ci furono le più cordiali risate.

I nichilisti a Varsavia

Si ha da Varsavia, che la polizia, 1 di campagna riuscì a sorprendere in una casa l'altra notte 14 nichilisti.

La polizia dovette porre alla casa un regolare assedio. Solo dopo accanita resistenza, nella quale tre nichilisti furono uccisi, la polizia riuscì ad impadronirsi degli altri.

GUGLIEMO II IN ITALIA

L' Imperatore di Germania arriverà a Roma oggi alle ore 4.10. L'ora è definitivamente stabilita.

Alla Stazione si recheranno ad incontrare Guglielmo II solamente S. M. il Re, il Presidente del Consiglio e il Prosindaco di Roma.

S. M. la Regina, i Principi, i Ministri, le alte autorità dello Stato attenderanno al Quirinale, ove avrà luogo il ricevimento.

L'ordine del giorno alle truppe

Il comandante della divisione emanò l'ordine del giorno che dispone i modi per rendere gli onori militari all'imperatore Guglielmo.

Una compagnia del quinto reggimento di fanteria, con la musica e la bandiera, sarà nell' interno della stazione.

Gli allievi carabinieri saranno schierati sul piazzale della stazione.

Il quindicesimo reggimento artiglieria sarà schierato in piazza Termini.

Un reggimento di fanteria sarà collocato intorno all'esedra.

I bersaglieri e gli alpini saranno schierati nella Via Nazionale.

Lungo il percorso 5 musiche militari tutte collocate ad eguale distanza, intuoneranno l'inno prussiano all'avvicinarsi del corteo e lo suoneranno finchè avrà finito di filare.

Il corteo all'arrivo

Il corteo dalla stazione al Quirinale sarà formato nel modo seguente:

Nella prima carozza vi saranno Umberto e Guglielmo.

Nella seconda il principe Enrico di Prussia e il principe di Napoli.

Nella terza i principi Amedeo e Tomaso.

Nella quarta Crispi, il conte Herbert Bismarck, e Solms l'ambasciatore germanico.

Nella quinta gli aiutanti di campo e i generali.

Nelle altre carozze gli altri personaggi del seguito.

Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, riceverà Guglielmo a piedi dello scalone del Quirinale.

Il pranzo di gala

Il gran pranzo di gala avverrà sabbato dopo la grande rivista di Centocelle.

Allora vi saranno i brindisi dell' Imperatore Guglielmo e di Re Umberto.

In Vaticano

Al Vaticano il Papa accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo gabinetto particolare, quindi vi sarà la presentazione dei personaggi, la visita ai Musei del Vaticano, l' ascensione della cupola di San Pietro. Qui si serviranno rinfreschi e Guglielmo II assisterà al muramento della lapide che rammenterà la sua ascensione.

E' una vecchia abitudine di collocare una lapide commemorativa su uno dei ripiani della scala ogni volta che vi è salito un Sovrano.

In Campidoglio

Il Campidoglio, ove deve aver luogo il solenne ricevimento l'unione dei tre palazzi capitolini è pressochè finita.

Vi sono tre sale che il Museo mettono alla sala delle Bandiere e da questa all'aula Magna.

Si accederà alla sala delle Bandiere per una scala a dieci gradini.

La prima è addobbata con arazzi su fondo rosso inquadrati da bacche d'oro.

Nella seconda sala, addobbata in avana scuro, vi sono quattro grossi arazzi che rappresentano i quattro elementi: l'*Aria*, la *Terra*, il *Fuoco* e l'*Acqua*.

L' illuminazione in queste e in altre sale sarà a luce elettrica con lampadari alla veneziana.

Un labaro sul Campidoglio

Durante la dimora dell'Imperatore, sul Campidoglio si isserà un grande labaro, fatto venire da Berlino, col motto memorando di Guglielmo I « *Dio è con noi, 1870.* »

Una colonia tedesca all'Imperatore

La colonia tedesca residente a Genova presenterà, per mezzo dell'amba-

sciatore a Roma, un indirizzo di devozione all'Imperatore Guglielmo. L'indirizzo sarà scritto sopra una ricca pergamena.

Incidente ferroviario

Causa l'affluenza dei viaggiatori, il treno Milano-Torino fu diviso in due. Nel primo viaggiavano i Duchi d'Aosta e la Duchessa di Genova. Giunto questo a Magliana, si fermò; pare si dimenticasse d'avvertire il secondo che avanzavasi rapidamente. I viaggiatori delle ultime carrozze del primo treno, accortisi, si gittarono fuori. Fortunatamente il secondo treno potè fermarsi a poca distanza del primo.

Preparativi a Napoli

Diventa sempre più imponente il numero delle rappresentanze delle Società operaie delle Provincie napoletane che si troveranno qui presenti all'arrivo dei Sovrani.

Cinque piroscafi della Navigazione Generale Italiana accoglieranno i passeggieri a pagamento per assistere alla rivista navale; altri sette saranno a disposizione del Ministero, del Municipio e degli invitati.

Il cerimoniere di Corte ha concertato col Prefetto la lista degli invitati per ricevimento di grande etichetta. A Napoli è questo il secondo ricevimento di etichetta: il primo fu fatto per l'entrata in Napoli di Vittorio Emanuele nel 1860.

Nulla è stato mutato negli addobbi e nelle disposizioni degli appartamenti reali, non dovendo l'imperatore di Germania rimanere in Napoli che poche ore. Però la gran sala di ricevimento tutta a stucco bianco e oro, con mobili di legno di noce intarsiato in oro e con stoffa turca, fu stato trasformato in sala da pranzo pel *lunch* imperiale, che sarà di circa 80 coperti.

Tutti gli appartamenti reali saranno messi a fiori, con colori d'Italia e di Germania intrecciati.

A Pompei saranno regalate all'Imperatore le riproduzioni delle undici impronte umane, che sono la cosa più meravigliosa degli scavi, dandoci essi dei documenti umani del grave disastro che costò la vita a Plinio il giovane.

Le riproduzioni sono opera dello scultore Orsi, autore dei *Proximus tuus*.

La Banca Nazionale e lo sconto

Mercoledì si radunerà a Roma il Consiglio superiore della Banca Nazionale per discutere l'aumento dello sconto.

Si accerta che l'aumento verrà decretato di mezzo punto.

Il Governo vi aderirebbe.

Niente cronisti alla stazione di Roma

Il cronista del *Messaggiero* protesta perchè non vennero concessi biglietti di libera circolazione ai giornalisti.

Egli si è recato dal direttore del famoso Ufficio della Stampa, il quale gli rispose netto e tondo:

— Fecero bene a negare i biglietti, giacchè i personaggi esteri potrebbero seccarsi di avere sempre alle calcagna dei *reporters* spesso indiscreti.

Il cronista si recò pure dal Crispi per pregarlo a voler desistere da tale determinazione, ma Crispi non volle nemmeno riceverlo.

IL CODICE PENALE

Ieri la commissione del Senato per il codice penale si è riunita a Firenze. Approvò oltre cento articoli; finirà fra due o tre giorni l'esame del progetto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.2	748.5	750.6	752.9
Umidità relativa	90	68	69	71
Stato del cielo	cop.	misto	misto	sereno
Acqua cad.	8.0	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	10.4	14.7	10.7	11.8

Temperatura { massima 15.3, minima 7.0 }
Temperatura minima all'aperto 6.7
Minima esterna nella notte 2.8

Ammesso alla scuola militare. Fu ammesso alla scuola militare il nostro concittadino *Manfredi Luigi* con punti 12.30.

L'arrivo di S. M. l'Imperatore di Germania a Pontebba.

Nella piccola e meschinissima stazione di Pontebba ferveva da diversi giorni un lavoro febbrile, e ne era causa l'atteso arrivo di S. M. Guglielmo II, che viene in Italia gradito ospite del nostro Re in Roma intangibile.

E i lavori davvero riuscirono molto bene per la speciale perizia e attività del bravo tapezziere della Casa Reale di Venezia sig. Perego.

All'esterno la stazione è addobbata con bandiere dai colori germani e italiani.

Tutte le porte d'ingresso dalla parte esterna sono a festoni elegantemente intrecciati con foglie fresche. Negli spazi fra le porte sono poste delle bellissime piante esotiche.

Ai fianchi della porta della sala d'ingresso si scorgono due bandiere imperiali con l'aquila nera in mezzo e la croce sull'angolo sinistro superiore.

La sala stessa è pure tappezzata coi colori germanici, il soffitto in forma piramidale.

Sulla parete a destra si vede il ritratto del Re e sotto questo vi è una mensola con orologio di bronzo, stile rinascimento; sulla parete di rimpetto il ritratto della Regina; con sotto una mensola con corbeille di fiori e due candelabri.

In mezzo alla sala palmizi.

Da questa sala si entra a sinistra nella sala da *pranzo imperiale*, sulle pareti, con tappezzerie rosso cupo, vi sono tre arazzi (imitazione) di soggetto veneziano e di caccia.

La tavola è riccamente preparata per 18 persone, con servizio d'argento (per l'imperatore d'oro) e guarnizioni da tavola pure d'argento. Dall'altra parte della sala d'ingresso vi è la *sala da pranzo* del seguito, tappezzata a striscie dai colori germanici. Tavola preparata per 48 persone, servizio in argento, guarnizione in cristallo. In ambedue le sale vi è profusione di fiori. I pavimenti sono coperti con tappetti.

Durante la giornata vi è un po' di confusione, ma in complesso le cose procedono abbastanza con ordine.

Sull'arrivo del treno imperiale non si sa nulla di preciso, nemmeno alle 5 pom., all'ora cioè che giunge da Udine il convoglio cogli ingegneri dell'Adriatica e col maggior generale Lanza che veste la grande tenuta.

A quell'ora si cominciano pure ad accendere le lampade a petrolio, molto aumentate di numero per questa occasione e poste sopra piedestalli, fasciati con fogliame.

Si trovano a Pontebba i seguenti alti funzionari della Rete Adriatica: comm. Borgnini, direttore generale; i comm. Pescione e Lanino della direzione dell'esercizio; il co. Giovanni Angelo Bastoggi (figlio) consigliere d'amministrazione; il comm. Brambilla vice-presidente della Società.

Quando sta per giungere il treno imperiale si mandano tutti fuori dalla stazione, anche noi della stampa. Noi però con un po' d'insistenza ci rientriamo, ma qualche minuto dopo l'arrivo del treno, ore 8.05 pom.

Il vagone *salon* dell'imperatore è tappezzato con stoffa di raso celeste.

Guglielmo II appena fermato il treno, venne salutato dal maggior generale cui fece salire nel suo vagone.

S. M. si trattenne a parlare col maggior generale circa 20 minuti e quindi discese e s'avviò alla sala d'aspetto seguito dal suddetto, dal fratello principe Enrico, da Erberto Bismarck, da un generale e da altro dignitario.

Guglielmo II vestiva la *piccola tenuta militare di fanteria*, il principe Enrico era in vestito chiaro, cappello avana basso con lutto e lutto pure aveva sul braccio sinistro. Erberto Bismarck era vestito in *salon* nero.

La imperiale comitiva si trattenne per più d'un quarto d'ora nel Salone da pranzo e quindi ritornarono nella loro carrozza, e il maggior generale Lanza si congedò dall'imperatore, prendendo posto in altro scompartimento.

Il treno si fermò ancora per una ventina di minuti, e durante questo tempo S. M. fu veduto conversare molto allegramente coi suoi compagni. Tutti fumavano sigarette.

Qualche momento prima della partenza la folla fece un'ovazione gridando: Viva l'imperatore! Viva Guglielmo II! Viva l'amico del nostro Re!

Alle 9 il treno imperiale partì salutato da clamorosi applausi.

Il servizio di cucina, preparazione e decorazione da tavola venne assunto dalla rinomata casa fiorentina Doney e nipoti; fiori e piante vennero forniti dai signori Rho e Comp. di Udine.

Al servizio (cucina e sale) erano addette 40 persone, tutti toscani.

I 6 camerieri della sala imperiale erano vestiti di panno nero, calzoni corti, scarpe con fibbie d'argento, calze di seta.

Lungo le stazioni della linea Udine-Pontebba, erano disposti piccoli riparti di fanteria, di cavalleria appiedata e alpini, oltre i carabinieri. A Pontebba erano in servizio alpini, carabinieri e i pompieri del luogo.

Nel seguito dell'imperatore c'erano molti ufficiali, anche di quelli coll'elmo appuntito, ma non difettava nemmeno buon numero di borghesi. Pochi del seguito discesero a mangiare.

L'imperatore non prese nulla.

Il personale del servizio imperiale che ebbe qualche contatto col pubblico, si mostrò di buonissime maniere.

L'illuminazione interna, con candele, venne assunta dal sig. Francini di Firenze, quella esterna da Botto pure di Firenze.

Durante la giornata si ebbe una temperatura fredda con pioggia, e neve nei vicinissimi monti. Verso le 7 la pioggia cessò.

Per chiusura della presente relazione trascriviamo la lista cibaria:

Brodo ristretto, minestra con pollo — Vino Zucco (Sicilia).
Piccole crostate all'italiana — Chianti.
Trote con salsa olandesa.
Bove all'alemanna — Barolo.
Legumi variati, composte.
Costolini alla regina — Iohannisberg.
Fagiolini al burro.
Punch alla romana.
Fagiani e ortolani, arrosto con insalata — Mumm e C., Dry.
Kugelhupf al Madera.
Gelato alla siciliana.
Frutta, formaggio, caffè e liquori.

L'Imperatore ad Udine — Ricevimento — Arrivo e partenza del Treno Imperiale.

Ieri sera come già si annunziò giunse il Treno Imperiale alle ore 10.45.

Lo precedeva la staffetta, di 15 minuti, composta della sola macchina sulla quale oltre i due macchinisti v'erano l'ispettore Molinari di Udine, un ingegnere della manutenzione e il capo deposito locomotive di Venezia. Il signor ispettore del traffico dovette recarsi fino a Mestre dove fu sostituito da altro ispettore della sezione di Venezia. Il Treno con cui viaggiava l'Imperatore Germanico si fermò nella nostra stazione due soli minuti.

Il treno ferroviario in cui viaggia l'imperatore Guglielmo II, consta di dieci carrozze e di due carri-merci per il bagaglio.

La carrozza, in cui si trova l'imperatore, è nel mezzo del treno, mentre un carro per il bagaglio si trova immediatamente dopo la locomotiva e l'altro è l'ultimo del treno.

La carrozza imperiale ha grandi finestre ed è esternamente di color rossomarrone: porta sul davanti lo stemma prussiano e sullo sportello una corona imperiale dorata. Internamente questa carrozza è tutta coperta di velluto celeste e contiene mobili assai comodi ed eleganti. E' messa in comunicazione colle carrozze vicine, mediante passaggi praticabili, per cui S. M. può passeggiare comodamente in tre vetture.

Vicino alle carrozze dell'imperatore si trovano quelle del ministro Herberto conte di Bismark e del tenente generale von Hahnke, capo del gabinetto militare.

La stazione era illuminata a luce elettrica. V'erano tutte le autorità civili e militari, guardie di P. S. vigili, carabinieri e soldati i quali facevano cordone lungo il recinto della stazione per impedire l'accesso a tutti. All'arrivo della staffetta molti incaricati per la sorveglianza s'agglomerarono intorno alla macchina; il Prefetto allora dette ordine che molte persone fossero mandate fuori perchè invece di sorvegliare non facevano che confusione. Appena giunto il Treno Imperiale discese un ufficiale che certamente doveva essere un aiutante dell'Imperatore. Il Prefetto non potè parlare con alcuno stantechè Guglielmo II non si fece vedere.

Al telegrafo facevano servizio molti impiegati. Il servizio era regolato dal controllore dei telegrafi. In tutti gli scambi di questa stazione fu posto per la sorveglianza un impiegato e un manovratore. Lungo la linea ai caselli e ai passaggi a livello guardiani e cantonieri dovevano fare servizio permanente con fanaletti da segnalamento. Molto personale della manutenzione era stato mandato a perlustrare da per tutto.

Il vagone in coda al treno e quello posto subito dopo alle due macchine erano bagagliai destinati pel Personale Viaggiante. V'erano poi anche il Capo della 4ª sezione manutenzione di Udine Ing. Heimann, il signor Capo Traffico della 3ª Sezione di Venezia Cav. Legrenzi il quale doveva recarsi fino a Roma. V'erano anche altri Pubblici Funzionari della direzione dei trasporti di Bologna, ed ispettori stavano nelle due macchine col Capo Deposito di Udine e i macchinisti.

Gran folla era alla stazione ma nessuno potè entrare. Alla partenza fragorosi evviva. Del resto, contro quello che credevasi, nessuna banda alla stazione. Dicesi però che questo sia stato il volere dell'Imperatore.

Al momento dell'arrivo del Treno Imperiale molta gente potè entrare nel recinto della stazione.

Dappertutto si udivano lagni, perchè fu impedito... *parzialmente*, l'accesso alla Stazione. Non si è infatti potuto comprendere come *un buon numero di cittadini* siano stati lasciati entrare, mentre gli altri dovettero contentarsi di vedere... nulla. **O tutti o nessuno**, si diceva a ragione. Pare però che il sentimento dell'*uguaglianza* non sia ancora penetrato negli animi di quelli che hanno ciò comandato.

Inutile dire che la stampa fu accolta e trattata *increantemente*.

Se siamo *tutti uguali*, e se fu ordinato che ai giornalisti di Roma, Napoli ed altre città vengano fatte tutte le facilitazioni possibili, perche ad Udine viene perfino negata l'entrata alla stazione?

L'accesso fu proibito anche al rappresentante del *Don Chisiotte*; si sa però che a quello del *Fracassa* furono prestate tutte le gentilezze possibili.

E ciò perchè?

I licenziati al R. Liceo di Udine, nell'anno scolastico 1887 88 sono: Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Coletti Silvio, Comessatti Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virginio, Franchi Carlo, Grandolfi Edoardo, Mattiuzzi Umberto, Prucher Carlo, Zozzoli Antonio.

Soldato ferito dal treno imperiale. Ieri sera quando il treno imperiale passava a tutta velocità nelle vicinanze della stazione di Tarcento, un disgraziato soldato di cavalleria, che sembra essere stato troppo vicino al binario venne colpito violentemente alla testa da uno sportello aperto, da un ferro o da altro che sia. Il soldato ebbe la testa rotta e si trova in uno stato deplorevole. Questa mattina venne trasportato all'ospitale.

Tramutamento. Dorigo Benedetto, vicepretore a Roma, tramutato ad Ampezzo.

La sagra di Pagnacco venne rimandata a domenica 14 ottobre. In aggiunta all'annunciato programma che sarà scrupolosamente eseguito, alle ore 5 pom. avrà luogo in piazza l'ascensione dell'*Uomo-budella*; più tardi verrà accesa una *cometa*.

Ottima carne a buon mercato. Il Consiglio direttivo della macelleria cooperativa di Fagagna si è radunato quest'oggi (9 ottobre) per prendere cognizione dell'andamento economico dell'istituzione. Constatati i risultati del primo anno d'esercizio che offrono un sufficiente guadagno tale da francare le spese d'impianto e da lasciare un discreto dividendo ai soci e consumatori e visti gli attuali prezzi dei buoi da macello, che probabilmente non aumenteranno nei prossimi mesi, il Consiglio ha deliberato di ribassare il prezzo della carne che sarà d'ora innanzi di L. 1.10 il chilo per il primo taglio, di cent. 90 pel secondo e di 70 pel terzo. Notisi che pella macelleria di Fagagna non vengono uccisi se non buoi e vitelli di primissima qualità.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Il trattenimento sociale che doveva aver luogo, come già annunciammo, entro la corrente settimana, venne protratto a martedì p. v. Come solitamente avrà luogo al Teatro Minerva ed oltre al concorso dei nuovi allievi che faranno il primo passo sulle scottanti tavole del palcoscenico, si avrà pur quello gentilissimo e molto gradito del *Club* cittadino dei *mandolinisti*. Per chiusa poi un po' di danza *en famille*.

Appena ci verrà comunicato pubblicheremo il programma di questo trattenimento.

A Besana di Brianza, coll'aiuto della classe abbiente e colta, hanno costituito un vero palazzetto, perchè serva alla scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri di quella popolazione, ed anche ad una scuola festiva e serale per i medesimi. Noi crediamo, che ci si potrà formare anche una piccola biblioteca circolante di libri la cui lettura torni utile a quelle popolazioni. Crediamo che in molte terre del nostro Friuli si potrebbe, come si è fatto in alcune, fare altrettanto.

Un valzer. E' stato pubblicato in questi giorni, per cura del sig. A. Bertelli un valzer cantabile dal titolo «Sapol» La poesia è di Angelo Bignotti, la musica di Alfredo Donizzetti.

Una nuova cassa rurale di prestiti a Boves. Scrivono alla *Sentinella*:

Per cura di persone benemerite si è costituito un Comitato pella fondazione di una *Cassa rurale di prestiti*, tipo Wollemborg. Questo Comitato, dopo varie sedute, compilò lo statuto; e ieri, 7 corr., alle ore 10 ant., nella sala comunale, col mezzo del notaio Berrini, si è stipulato l'atto costitutivo. Colla Cassa Rurale di Boves la nostra provincia si trova dotata di *tre di queste benefiche istituzioni*: le quali hanno per scopo di *esercitare il credito agricolo* nella forma più pratica e più attuabile, e di combattere l'*usura* che domina, essenzialmente nelle campagne e nei piccoli centri, ove difettano istituti di credito popolari. Le Casse Rurali hanno, oltre allo scopo economico, eziandio quello morale di popolarizzare *il credito* e di far comprendere come anche il *più umile agricoltore*, mediante l'onestà e la moralità, *trova* l'Istituto che lo soccorre *ed a condizioni di favore*. Noi facciamo voti che queste tanto modeste quanto utili istituzioni si propaghino nella nostra provincia eminentemente agricola.

Il protezionismo fu così definito dal sig. Sévène, presidente della Camera di Commercio di Lione nel suo discorso a Carnot da noi citato:

«È manifesto che i progressi del sistema protettore non coincidono colla prosperità del paese; è sorprendente la ostinazione nell'applicarlo a una società democratica. Il protezionismo è l'interesse particolare che schiaccia l'interesse generale; la libertà economica è una libertà come un'altra: una libertà essenziale: senza di essa la libertà primordiale del lavoro è incompleta. Noi non cesseremo di invocarla perchè abbiamo la fede, che non è punto l'interesse lionese, ma l'interesse di tutti, di cui noi siamo i difensori».

Siamo perfettamente d'accordo col lionese, che trova il miglior mezzo per proteggere la industria del suo paese nella libertà.

Secondonoi, se la libertà degli scambi fosse la più estesa possibile a tutti i paesi del mondo non si avrebbe giovato soltanto al lavoro produttivo, ma anche alla conservazione della pace, perchè tutte le industrie si metterebbero presto al loro posto e ben presto gl'interessi delle varie Nazioni si collegherebbero tra loro, cosicchè nessun paese avrebbe interesse a fare la guerra ad un altro.

Teatro Minerva — Concerto attraente. I dilettanti ed appassionati di musica concorreranno questa sera numerosi alla *soirè* musicale che daranno nelle sale superiori del Teatro Minerva i due valenti Guarnieri nob. Francesco concertista di violino e Salerni Federico concertista di Piano.

Il Guarnieri cui arride il genio della musica nelle interpretazioni si delicate che difficili sul Re degli istrumenti, suonerà con un violino di costruzione del nostro concittadino Puppati dott. Francesco, la grande fantasia del Paganini sui motivi del *Mosè* sopra la sola quarta corda.

Nulla di più curioso per tutti il poter verificare gli effetti che trarrà il Guarnieri da quel istrumento, se le note sono veramente soavi, penetranti, delicate, e nello stesso tempo piene e robuste, come fu giudicato dalle prime autorità, mentre fra tanti altri anche il celebre Wolf si presenta al pubblico con un violino Puppati, ed ottenne grande successo anche al Trocadero di Parigi.

Il programma è il medesimo pubblicato da noi l'altro giorno.

La metempsicosi. Sempre molta gente a vedere questa bella illusione ottica. E' un divertimento graditissimo, e noi consigliamo i nostri lettori ad andarvi; li assicuriamo che resteranno contenti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: «Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion.» Con balle grande.

La Pastorizia del Veneto del 10 agosto, n. 19, contiene:

Municipio di Padova, Avviso di concorso — In Autunno — Cancianini, Strascichi dell'esposizione di Treviso — Pasqualini, I nostri nostri vini — Confezione del vino da pasto — E. S., Trattamento dell'uva danneggiata dall'incondazione — I vini di collina — Caratti, Catasto accelerato — Pasqualigo, Tasse comunali ed imposta di R. M. — Comizio agrario di Spilimbergo, Concorso per concimaie — Maffei, I residui delle latterie — Vicentini, Scabbia ovina — R., A proposito del II Congresso agrario in provincia di Venezia — Corollario del congresso di Cividale — Boer, Sulla produzione del cavallo friulano — Bertolini, Le razze cavalline italiane e loro miglioramento — Romano, In morte del dott. G. Geronazzo — Di quà e di là.

L'isolamento del Vaticano. Riceviamo la seguente cui stampiamo quasi per intero.....

« Vedo che si parla nella stampa politica molto dell' isolamento in cui sta ponendosi per un cattivo suo calcolo la Francia; ma non sembra opportuno di notare quanto gli nuoccia quello in cui si è messo il Vaticano col chiudersi in un ambiente, che è diverso affatto da quello reale della Chiesa, se s'intende parlare di tutto il Clero, ed anche dei cattolici che ad esso non appartengono?

Se si parla dell'alto Clero, sebbene fra alcuni di esso si fosse più volte manifestata l' intenzione di far sentire nel Vaticano la voce del Popolo italiano, ed intendo proprio del cattolico, è pur troppo da deplorarsi, che esso si abbia bentosto imposto silenzio e che dissimuli al Vaticano il vero stato delle cose.

La grande maggioranza del Clero inferiore però, siccome quella che vive col Popolo, lo comprende e sta con esso e capisce che la causa dei temporalisti è perduta, perchè la Nazione italiana, che volle essere indipendente ed unita, non si lascierebbe oramai deviare nè dalle argomentazioni del Vaticano, nè dalle minaccie di altri, se mai fosse chi ne facesse dall'estero. Si dirà, che questo Clero ha pur esso il torto di non far sentire la sua voce, ma esso, trovandosi sotto la pressione de' suoi superiori, teme di essere da essi colpito, dopo quanto avvenne del tentativo del padre Passaglia. Esso sa, che se la voce del Popolo italiano, che vuole la religione e la patria, penetra sovente fino nelle più umili abitazioni de' parrochi e cappellani, non trova l'accesso nei palazzi episcopali e nelle corti che li circondano. Sa altresì, che quando si è tentato di fondare una stampa che essendo colla Chiesa, fosse anche coll' Italia, essa non riuscì.

Il motivo sta forse in questo, che neppure una tale stampa ebbe il coraggio di proclamare francamente, che il Vaticano, se voleva avere i cattolici italiani per sè, doveva apertamente e per sempre rinunziare al Temporale. Quei giornali facevano soltanto a mezzo la loro professione di fede; e così prevalsero i protetti dalle Curie, sebbene parlassero inutilmente, perchè non avevano nessun eco tra le popolazioni. Così rimasero isolati al pari del Vaticano. Ma questo ebbe un altro torto e fu quello di fare un inutile divieto di *concorrere* alle urne per le elezioni. Niente di più stolto da parte sua di questo divieto. Esso ha veduto, che il suo sotterfugio non gli riuscì e che la grande maggioranza dei cattolici italiani andò a fare il suo dovere di elettori, malgrado il *non expedit* del Vaticano. Che cosa ha ottenuto desso con ciò? O di provare, che nessuno segue più la sua politica, che non è compresa da nessuno come contraria affatto agli interessi della Nazione, o che la maggioranza degli Italiani, ciò che non è vero, non è più cattolica per il fatto solo che non si lascia imporre dal Vaticano una simile astensione.

Così il Vaticano si ostina ad isolarsi dai cattolici italiani per il solo fatto che sono italiani, e dà poi un grave torto a sè stesso col solo fatto di trattare per suoi amici gli accatolici, sperando di muoverli contro l'Italia col far le belle ai protestanti, ai scismatici e perfino ai mussulmani! Così riesce ancora più evidente per tutti i cattolici italiani, che quella in cui si ostina il Vaticano non è una quistione religiosa, ma solo di ambizione per la mondanità del potere sovrano cui poi si provò anche di non sapere e potere esercitare, ed ora sarebbe ad ogni modo contrario alla Nazione, sul cui territorio vive libero il Papato.

Niente adunque di più contrario alla Chiesa cattolica di questo isolamento, in cui per vanità mondana si è posto il Vaticano.

Ma chi glielo dice? Quale sarà il sorcio che andrà ad appiccare il campanello a codesto gatto? Se non lo fanno i prelati, come pretendere che lo faccia il Clero inferiore? Chi non conosce la storia del padre Tosti, per tacere d' altri?

Pure il Clero inferiore può rivolgersi in privato colla posta al Vaticano, anche se non arrischia di farlo in pubblico. Se tutti i giorni arrivassero al Vaticano migliaia di lettere, che gli dicessero la verità sulle disposizioni del Popolo italiano e sul danno che colla sua ostinazione di volere l'impossibile fa il Vaticano a sè stesso, al Clero ed anche alla Chiesa, si potrebbe sperare che colà si mutasse consiglio e che ad ogni modo un po' di luce si facesse laddove sono così fitte le tenebre del pregiudizio. Se anche non si ottenesse nessun effetto immediato, in ogni caso è bene che la voce della verità si faccia sentire anche al Vaticano, il quale, dacchè si pose in un volontario isolamento, non può più intenderla, perchè non l'ascolta. E' vero, che tutto quello che accade nel mondo politico è in questo senso; ma al Vaticano non si capisce la politica e tocca al Clero parlare in nome della Religione. Dunque facciamolo. »

Quidam Clericus.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 6 ½ pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia *Franco cacciatore* — Weber
3. Valzer *I buontemponi* — Arnhold
4. Finale I° *Romeo e Giulietta* — Marchetti
5. Centone *Un ballo in maschera* — Arnhold
6. Polka *La spensierata* — N. N.

Obbligazioni, Azioni, cartelle rubate. A Monza il 5 Ottobre furono rubati i seguenti valori.

N. 1. obbligazione Società Veneta Costruzione pubbliche Godimento 1 luglio 1888 N. 5395.

N. 1. Obbligazione Società Strade Ferrate meridionali Godimento 1 ottobre 1888 N. 149351.

N. 5. Azioni Tram Monza Casatenuovo Monticello Barzanò colla cedola N. 1. N. 2851 al N. 2855.

Lire 5 di rendita napoletana God. 1 luglio 1888, n. 45846.

N. 1 Cartella del Prestito della città di Bari 1868 n. 206 H. 60.

Ringraziamento.

Italico Liani e la famiglia Muzzati ringraziano commossi tutti quei pietosi che accorsero ad onorare la memoria ed i funerali della loro amatissima *Antonietta Muzzati-Liani.*

Udine, 11 ottobre 1888.

FATTI VARII

Una reliquia storica. Il « British Museum » si è arricchito teste di una interessante reliquia storica, donatagli dall'attuale suo proprietario, il signor Jesse Haworth di Bowdon (Cheshire).

Essa consiste nel trono della Regina Hatasu (18ª dinastia egiziana, 1600 anni avanti Cristo) ed è il solo esempio esistente degli antichi mobili reali egiziani ed è forse il pezzo più venerabile del generale che si abbia nel mondo.

L'anello della luna. Per alcune notti si è notato a Parigi una singolare corona, che rassomigliava ad un gigantesco arcobaleno, di un solo colore, disposto concentricamente all'astro lunare.

Questa specie d'anello è dovuto alla rifrazione della luce solare attraverso ad una atmosfera speciale, che si spiega ordinariamente colla presenza, negli spazi intercelesti, di vapori abbondanti.

La corona particolare osservata aveva un raggio presso a poco uguale a venti volte il diametro apparente dall'astro lunare e la larghezza circa dello stesso diametro.

Ciò risulta da osservazioni fatte sulla sommità della torre Saint-Jacques dalle 11 pom. all' 1 ant.

TELEGRAMMI

Gli inglesi allo Zanzibar

Londra 10. Hassi da Zanzibar: Mackenzie rappresentante della Compagnia inglese Est Africana, fu ricevuto in udienza solenne dal sultano. Un trattato identico a quello ottenuto dalla Compagnia tedesca fu immediatamente accordato dal Sultano a beneficio della Compagnia inglese.

Disastro ferroviario

Madrid 10. Avvenne una collisione fra un treno e un vagone alla stazione di Jativa. Quindici feriti, molti contusi.

Herbert Bismarck

Londra 10. Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck ricevette numerosi messaggi da Herbert Bismarck constatanti i sentimenti di perfetta lealtà degli uomini politici ungheresi, riguardo all' alleanza austro-tedesca. Il corrispondente smentisce che Guglielmo avesse intenzione di trattare la questione bulgara e di tentare un riavvicinamento fra Austria e la Russia.

Per la convenzione di Suez — rimostranze

Londra 10. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il governo inglese essendosi lamentato del ritardo frapposto alla firma della convenzione di Suez, i ministri si riunirono sabato per discutere tale questione, si separarono senza nulla conchiudere.

— Salisbury invitò White a fare delle energiche rimostranze alla Porta circa l' arresto avvenuto a Chio di un agente della compagnia inglese per la pesca delle spugne.

Francesco Giuseppe e Guglielmo.

Neuberg (Stiria) 10. Francesco Giuseppe, e Guglielmo e gli arciduchi sono giunti alle ore 11 e 30 ant. acclamati dalla popolazione; ripartirono verso mezzodì.

Mürzuschlag 10. Il treno imperiale proveniente da Neuberg giunse qui alle ore 12 e 30 pom.

Francesco Giuseppe, Guglielmo, il Re di Sassonia, il principe Leopoldo di Baviera e gli altri personaggi che parteciparono alle caccie si recarono nella sala della stazione, ove era preparata una semplice colazione.

I due imperatori si intrattennero affabilmente coi membri dei rispettivi seguiti.

Guglielmo si intrattenne fino al momento della partenza con Reuss e altri personaggi dopo di che avvicinossi a Francesco Giuseppe e prese da lui congedo nel modo più cordiale, abbracciandolo tre volte, dopo essersi congedato cordialmente dal Re di Sassonia e dal principe Leopoldo.

Guglielmo salì sul vagone salutando ancora dalla finestra fino al momento della partenza del treno per l'Italia.

L'imperatore d'Austria è ripartito quindi per Vienna.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 9 ottobre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	12.50	All'ett.
Gialloncino »	» 12.50	12.60	»
Segala	» 10.25	10.75	»
Frumento	» 16.50	17.80	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.50	6.50	al quint.
Tegoline	» 15.—	16.—	»
Tegoline schiave	» 18.—	20.—	»
Fagiuoli freschi	» 14.—	16.—	»

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.80	1.90
Burro del monte »	» 2.00	2.10

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.95 a 1.00	al kilo
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Oche vive	» 0.90 a 0.—	»
Oche morte	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	» 0.95 a 1.00	»
Polli d'india maschi	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

UOVA

Uova al cento	L. 7.50 a 8.00

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L. 0.00	0.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 4.20	4.50	»
Fieno della Bassa I »	» 4.75	5.00	»
Fieno della Bassa II »	» 3.25	3.50	»
Paglia da lettiera	» 3.80	4.00	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 5.50	5.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50	2.60	Al quint.
Legna in stanga	» 2.30	2.40	»
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone II »	» 6.—	0.00	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 10.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 20.—	22.—	»
Nocelle	» 22.—	25.—	»
Fichi	» —.—	20.—	»
Pomi	» 9.—	12.—	»
Castagne	» 9.—	10.—	»
Uva Bianca	» 35.—	40.—	»
Uva Negra	» 42.—	45.—	»
Uva Americana	» 20.—	22.—	»

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(2 pubb.) N. 1188

PROV. DI UDINE — DISTR. DI TOLMEZZO

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso per I° esperimento d'asta.

Superiormente approvata la Consigliare delibera 13 maggio 1888 n. 55;

Si avvisa

che nel giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose:

Bosco Rio Alpo della frazione di Forni Avoltri, piante 710 valutate da stima forestale L. 5502.69;

Bosco Rio Armentis della frazione di Sigilletto, piante 1000 valutate di stima forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo valore alle piante assegnato.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e determina i pagamenti, è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed al caso il tempo utile per la miglioria di ventesimo.

Forni Avoltri li 15 ottobre 1788.

Il Sindaco

M. ROMANIN.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2**.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi inseusibilmente distrutti ed èvacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

SPECIALITÀ IGIENICA-

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia; purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e pella pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Ottobre e Novembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Sirio**	partirà il 15 Ottobre	1888
»	**Umberto I**	» 1 Novem.	»
»	**Regina Marg.**	» 15 »	»
»	**Manilla**	» 30 »	»

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale	**Po**	partirà il 22 Ottobre	1888
»	**Roma**	» l' 8 Novem.	»
»	**Birmania**	» 22 »	»

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti